

University of Groningen

Key drivers' perspectives on the institutional uptake of virtual exchange.

EVOLVE Project Team

IMPORTANT NOTE: You are advised to consult the publisher's version (publisher's PDF) if you wish to cite from it. Please check the document version below.

Document Version

Publisher's PDF, also known as Version of record

Publication date:

2020

[Link to publication in University of Groningen/UMCG research database](#)

Citation for published version (APA):

EVOLVE Project Team (2020). *Key drivers' perspectives on the institutional uptake of virtual exchange. Case Studies from 9 European HEIs.*

Copyright

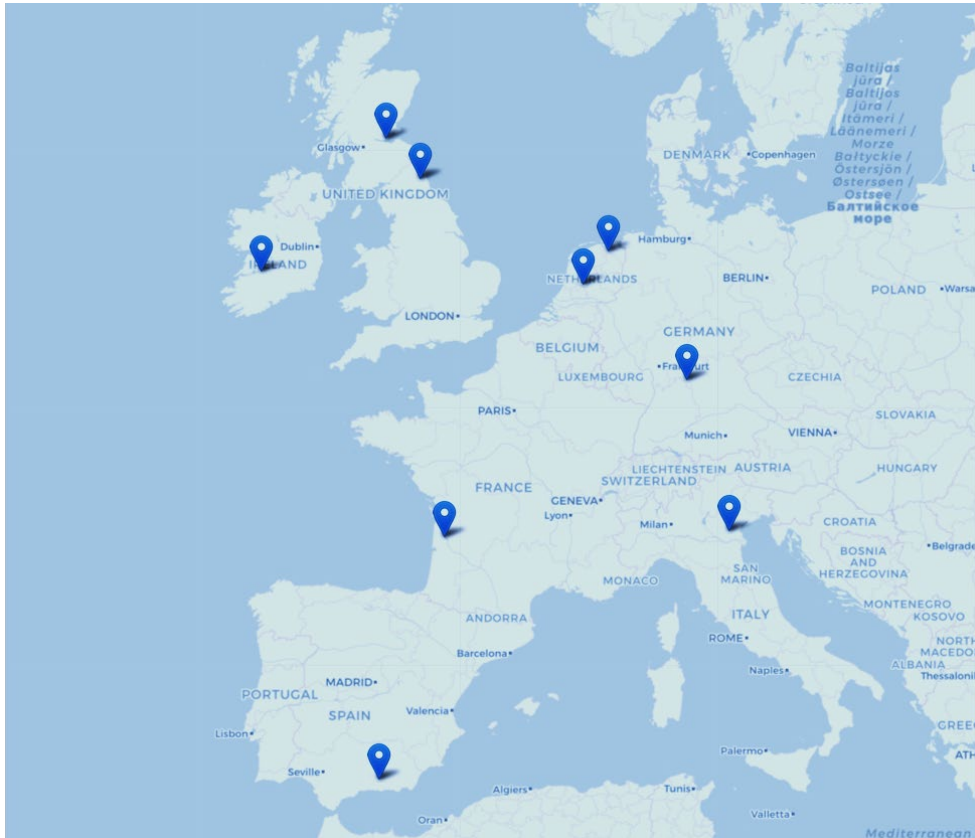
Other than for strictly personal use, it is not permitted to download or to forward/distribute the text or part of it without the consent of the author(s) and/or copyright holder(s), unless the work is under an open content license (like Creative Commons).

The publication may also be distributed here under the terms of Article 25fa of the Dutch Copyright Act, indicated by the "Taverne" license. More information can be found on the University of Groningen website: <https://www.rug.nl/library/open-access/self-archiving-pure/taverne-amendment>.

Take-down policy

If you believe that this document breaches copyright please contact us providing details, and we will remove access to the work immediately and investigate your claim.

Downloaded from the University of Groningen/UMCG research database (Pure): <http://www.rug.nl/research/portal>. For technical reasons the number of authors shown on this cover page is limited to 10 maximum.



Le prospettive dei promotori principali sull'integrazione di *Virtual Exchange* a livello istituzionale

Casi Studio di 9 IIS Europee

Relazione di Sintesi



Evidence-Validated Online Learning through Virtual Exchange

Rapporto del Progetto EVOLVE:

EVOLVE Project Team. (2020). *Key drivers' perspectives on the institutional uptake of virtual exchange. Case Studies from 9 European HEIs*. EVOLVE Project publication.
<http://hdl.handle.net/11370/86cbbfd8-64e8-44e9-aa2a-5e01993528d8>



Sostenuto dal programma Erasmus + dell'Unione europea.

Il sostegno della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Questo documento è messo a disposizione dal progetto EVOLVE (www.evolve-erasmus.eu) e deve essere utilizzato secondo la licenza Creative Commons applicata.

Relazione di Sintesi

Il presente rapporto è un prodotto di EVOLVE¹ (Evidence-Validated Online Learning through Virtual Exchange), un Progetto di Cooperazione Lungimirante finanziato nell'ambito del Programma Erasmus+ – Azione Chiave 3, che si prefigge lo scopo di integrare *Virtual Exchange* come una pratica didattica educativa nelle Istituzioni di Istruzione Superiore in tutta Europa. Il progetto, iniziato il 1° gennaio 2018 e concluso il 31 dicembre 2020, è stato coordinato dall'Università di Groningen, Paesi Bassi.

Nel presente rapporto si espongono i risultati della ricerca su casi studio condotta nell'ambito del progetto EVOLVE. La domanda che ha guidato la nostra ricerca è stata quella di identificare le motivazioni dei soggetti che definiremo di seguito i principali promotori, e le misure adottate al fine di introdurre e implementare VE in tutte le discipline a livello di Istituzioni di Istruzione Superiore Europee (IIS). Gli studi sono stati condotti nella forma di interviste semi-strutturate (attraverso video conferenze) con i principali promotori di VE presso nove IIS in Europa. La ricerca è stata svolta come ulteriore approfondimento rispetto allo studio di riferimento *EVOLVE Baseline study* (Jager et al., 2019), che mirava a comprendere lo stato dell'arte riguardo alla comprensione e all'implementazione di VE nelle IIS di tutta Europa, attraverso un sondaggio rivolto a quattro diversi tipi di soggetti interessati: docenti, personale didattico di supporto, staff degli uffici di internazionalizzazione, responsabili a livello di politiche universitarie.

Virtual Exchange (VE), chiamato anche *Telecollaboration*, Scambio Interculturale Online (*Online Intercultural Exchange* – OIE) o *Collaborative Online International Learning* (COIL), è un'attività pedagogica innovativa, transnazionale e interculturale, basata su scambi comunicativi e di interazione duratura, mediati digitalmente, tra individui provenienti da contesti culturali differenti. Con la guida di educatori o facilitatori formati, VE impegna gli studenti di IIS, che si trovano in luoghi geografici diversi, in attività collaborative online, che consentono loro di sviluppare competenze nella lingua straniera, alfabetizzazione mediatica, e competenza interculturale, e altresì di imparare come avvicinarsi al contenuto del corso e/o a questioni sociali da diverse prospettive culturali e/o disciplinari. Benché VE sia stato implementato con successo in tutto il mondo negli ultimi 20-30 anni, principalmente nell'ambito dell'insegnamento delle lingue, delle discipline umanistiche, delle scienze sociali, delle scienze economiche e commerciali, la sua integrazione come componente strutturale, supportata a livello istituzionale, nelle pratiche di insegnamento esistenti si è dimostrata essere una grande impresa (O'Dowd & Lewis 2016).

Le sfide alla mobilità fisica, come per esempio i costi (ambientali) e la mancanza di inclusione, stanno tuttavia portando a un incremento di interesse interno, e anche esterno, al settore dell'Istruzione Superiore (IS), da parte dei responsabili a livello decisionale e gestionale, a utilizzare VE come uno strumento digitale per l'*Internationalisation at Home* (IaH) e per l'Internazionalizzazione del Curriculum (in inglese, e di seguito, abbreviata come IoC) (Beelen & Jones, 2015; Leask, 2015). L'attuale pandemia legata al Covid-19 ha rafforzato le voci pregresse che chiedevano strumenti alternativi e complementari alla mobilità fisica, al fine di aprire l'opportunità di un'esperienza internazionale rilevante a tutti gli studenti, senza la necessità di andare fisicamente all'estero. I numerosi progetti finanziati dall'UE su VE che sono stati implementati negli ultimi tre anni, come per esempio NICE², Erasmus+ Virtual Exchange³ ed

¹ <https://evolve-erasmus.eu/>

² <https://www.nice-eu.org/>

³ <https://europa.eu/youth/erasmusvirtual>



EVOLVE, sono un forte indicatore di tale interesse nato dall'alto. Oltre a ciò, e di recente, VE è oggetto di ricerca e sta venendo introdotto come strumento per lo sviluppo di conoscenze e competenze trasversali e disciplinari specifiche in discipline diverse rispetto a quelle linguistiche, umanistiche, sociali, economiche e commerciali (per esempio O'Dowd 2018).

Si prevede che tali sviluppi, insieme all'improvviso passaggio a una didattica online in tutto il mondo a causa della pandemia, contribuiranno a gettare le basi perché l'attività di VE venga integrata nel settore dell'IS e diventi uno strumento per consentire una mobilità *blended*, mista, ovvero la combinazione di mobilità fisica o virtuale, e una collaborazione strutturata online (Helm & O'Dowd 2020).

Attraverso questa ricerca di casi studio presso istituzioni che sembrano andare nella direzione di un'ulteriore integrazione di VE, il progetto EVOLVE mirava a fornire un quadro più chiaro sull'integrazione di VE nelle IIS, descrivendo come VE si sia fatta strada a livello istituzionale, quali strategie siano state adottate, quali interazioni siano avvenute e quali portatori di interessi chiave siano stati coinvolti, in quali direzioni si stia espandendo VE all'interno delle istituzioni e in che misura vi sia un riconoscimento istituzionale delle pratiche di VE. Per raggiungere tale obiettivo, ci siamo concentrati sulle motivazioni dei principali promotori di VE e sui passi da loro compiuti per introdurre e implementare VE nelle proprie istituzioni.

Risultati

2

I risultati di questa ricerca includono un insieme di sette constatazioni e cinque raccomandazioni per integrare con successo VE a livello istituzionale, illustrate di seguito. Si desidera tuttavia iniziare con quattro considerazioni per il lettore.

Considerazioni

1. La prima riguarda **l'importanza di promotori "dal basso" per avviare e implementare VE nelle IIS**. Dalla presente ricerca è emerso come in tutte le nove università coinvolte, le attività di VE siano state introdotte e implementate da iniziatori "dal basso", tra i quali includiamo docenti e staff dei centri di servizio. Questi individui altamente motivati si sono impegnati per implementare VE presso le proprie università, a volte a proprio costo o mettendo a rischio la propria crescita professionale, o impiegando il proprio tempo e le proprie risorse. Proprio per questo possiamo affermare come tali individui siano pionieri di VE presso le loro istituzioni. L'importanza di individui che promuovano "dal basso" l'implementazione di VE è una considerazione che emerge nell'intero rapporto ed è evidenziata nella sezione 3.1.
 2. La domanda posta nella ricerca riguardava le motivazioni che avevano spinto l'intervistato a impegnarsi in attività di VE ed è emerso come la **motivazione dei principali promotori fosse strettamente correlata ai risultati di apprendimento degli studenti**. In particolare, i docenti, ma anche i promotori di VE in altre aree, parlavano con entusiasmo di arricchimento dell'esperienza di apprendimento degli studenti, creazione di incontri internazionali ai quali gli studenti non avrebbero altrimenti potuto essere esposti, e impatto positivo in termini di sviluppo delle competenze. Il loro impegno nel migliorare la didattica offerta agli studenti era tangibile e in qualche modo contribuiva a spiegare
-

perché questi promotori principali continuassero a implementare VE nonostante le sfide e i costi emersi.

3. Come descritto sopra, VE è implementato da promotori “dal basso” che sono altamente motivati dagli obiettivi di apprendimento per i loro studenti. Tuttavia, **i principali promotori hanno constatato la necessità di un supporto maggiormente formalizzato**. Tale supporto per lo staff che implementa VE potrebbe giungere nella forma di disposizioni pratiche come per esempio una riduzione del carico orario, finanziamenti, o staff aggiuntivo e/o nella creazione di condizioni a supporto di VE, come per esempio una cultura dell'innovazione, l'offerta di uno sviluppo professionale, e la volontà di adattare il curriculum. Mentre i promotori principali hanno constatato di avere a disposizione un qualche supporto, la presente ricerca ha dimostrato come sia rimasto, in linea generale, limitato e informale il livello di supporto e impegno offerto dai colleghi e dai responsabili dei dipartimenti e centri di servizio o a livello istituzionale.
4. L'altra area su cui verteva la presente ricerca riguardava le misure adottate dai principali promotori per implementare VE. La ricerca ha contemporaneamente evidenziato le lacune nel fornire supporto a tali individui e dimostrato come, laddove *presente*, il supporto possa consolidare significativamente l'implementazione di VE. In breve, **dalla ricerca emerge come una maggiore collaborazione tra i soggetti interessati, attivi in diverse aree, abbia portato a una maggiore integrazione di VE**. Ciò significa che quanto più supporto e impegno ricevono i principali promotori per le proprie attività di VE (a livello sia orizzontale dai centri di servizio, sia verticale dai decisori istituzionali ai livelli medio e alto), tanto più integrati e sostenibili saranno i progetti di VE. Ciò è evidente nelle tabelle presentate nella sezione 3 del presente rapporto, che mostrano come, a prescindere da chi sia il promotore chiave, VE rimanga una pratica più localizzata che istituzionale se non vengono coinvolti tutti e tre i livelli.

Constatazioni

La ricerca sui nove casi studio fornisce una sintesi dei vari modi in cui VE viene attualmente messo in pratica e implementato e mostra il livello di supporto e le condizioni con cui i principali promotori mirano a introdurre VE presso le loro università. Ciascuna constatazione si collega ad altri fattori in gioco, rafforzando il quadro generale per cui i promotori di VE “dal basso” lavorano indipendentemente l'uno dall'altro, e mancano della struttura formale di risorse, finanziamenti e connessioni per permettere la crescita di VE presso l'istituzione nel suo complesso.

1. **Definizioni:** Il modo in cui viene compreso e definito VE differisce tra coloro che abbiamo intervistato. Tuttavia, mentre non esiste ancora una definizione istituzionale o una comprensione uniforme di cosa sia VE da parte di coloro che implementano attività di VE, questo di per sé illustra come VE si stia affermando come una pratica istituzionale. I diversi modi di comprendere VE rivelano come VE stia emergendo dal basso, e come ciò sia dovuto in gran parte a singoli individui. Inoltre, il modo in cui VE viene definito dai promotori chiave offre un affascinante spaccato degli elementi per loro più preziosi nella pratica e che li spingono a implementare VE.
2. **Modelli “misti” di VE:** Analogamente alla precedente constatazione, le università coinvolte nella presente ricerca hanno implementato VE in vari modi, e in qualche caso già come un'alternativa o come una forma complementare alla mobilità fisica. Questa



varietà nella forma e nell'implementazione riflette l'ingegno dei promotori chiave e la flessibilità con cui VE può essere adattato ai curricula dei singoli dipartimenti come un'estensione online di IaH e IoC.

3. **Competenza Interculturale:** VE fornisce l'ambiente di apprendimento per lo sviluppo di competenze interculturali e *soft skill*. Non tutte le discipline, tuttavia, considerano tali abilità ugualmente importanti, il che significa che le attività di VE tendono a rimanere confinate a discipline specifiche, come insegnamento delle lingue, discipline umanistiche, scienze sociali, e scienze economiche e commerciali.
4. **Silos:** le attività di VE vengono implementate a livello universitario come fossero compartimenti separati. Laddove le attività di VE avevano luogo in più dipartimenti, i promotori le implementavano per lo più in modo indipendente.
5. **Investimento Istituzionale:** La ricerca ha rilevato notevoli divari in termini di finanziamento, supporto e risorse. Tale divario è significativo dal momento che la ricerca ha indicato come l'investimento istituzionale sia critico per integrare VE con successo.
6. **Colmare il divario:** In relazione alla precedente constatazione, la presente ricerca ha rilevato che laddove l'investimento e la collaborazione istituzionale tra le diverse aree erano maggiori, iniziava a materializzarsi il supporto necessario per implementare VE con successo. Ciò evidenzia la necessità di colmare il divario tra un impegno spinto dal basso, un impegno voluto a livello istituzionale intermedio da parte dell'area dipartimentale e dei centri servizi, e un impegno promosso dall'alto, ovvero tramite un coinvolgimento istituzionale a livello più alto da parte dei consigli di facoltà/scuola o universitari. I dati della presente ricerca indicano come l'impegno di tutte le parti interessate (docenti, centri servizi, dipartimenti e il livello istituzionale superiore) sia necessario per poter implementare VE con successo e in maniera diffusa presso le IIS.
7. **VE durante il Covid-19:** Come risultato della pandemia globale, da marzo 2020 sono stati duramente limitati i viaggi internazionali. Mentre si redigeva la presente relazione (dicembre 2020), è stata dichiarata la scoperta di un vaccino potenzialmente efficace, e al contempo il futuro immediato della mobilità internazionale e pertanto la necessità immediata di VE rimangono impellenti, se si vuole che gli studenti di oggi continuino a beneficiare di un'esperienza internazionale come parte dei loro studi. Inoltre, si sta assistendo al passaggio a una didattica online, che comporta che i docenti a tutti i livelli acquisiscano familiarità con l'insegnamento in ambienti virtuali. Le università coinvolte nella presente ricerca hanno risposto che VE è diventato un tema prioritario in un modo mai visto prima della pandemia, creando un "momentum" per l'implementazione di VE come parte di una strategia di internazionalizzazione fattibile e inclusiva. Nell'ultimo anno, VE è divenuto una priorità elevata, ma resta da vedere quale impatto potranno avere tali cambiamenti nella pratica e nella prospettiva didattica dopo la crisi immediata.

4

Raccomandazioni

Considerato come VE viene visto in una nuova luce nelle condizioni attuali legate al Covid-19, la presente ricerca ha identificato cinque elementi che devono essere presenti per implementare VE con successo a livello di IIS.

1. In risposta al risultato sull'investimento istituzionale, la presente ricerca individua la necessità che chi implementa VE possa beneficiare di finanziamenti istituzionali a supporto delle strutture e della formazione.
2. Per consentire la crescita di VE, è fondamentale un impegno attivo sia dal basso sia dall'alto, attraverso il coinvolgimento di settori di competenza pertinenti, dei direttori di studio presso i dipartimenti e dei capi servizio.
3. Una chiara politica scritta su VE a livello universitario e di facoltà/scuola, per introdurre VE come pratica standardizzata.
4. Strategie chiare per promuovere VE tra e in collaborazione con docenti (pionieri) al fine di rafforzare capacità e competenze dei docenti stessi.
5. Riconoscimento di attività di VE per gli studenti, soprattutto in termini di ECTS, e un approccio più flessibile a un apprendimento internazionale.

Conclusioni

Il presente studio vuole essere un primo passo per promuovere ulteriori ricerche e per esplorare gli sviluppi nel tempo, poiché i casi studio possono coinvolgere una serie di eventi correlati (Starman, 2013). I rapporti dei casi studio ci hanno indubbiamente fornito importanti informazioni su come utilizzare e investigare ulteriormente VE come una forma attiva ed esperienziale di apprendimento, al fine di integrarlo come una pratica più ricorrente nella didattica universitaria. Si presentano di seguito alcuni di questi spunti di riflessione.

1. Per essere in grado di cogliere il valore e i benefici reali di VE per l'insegnamento e l'apprendimento, e per impegnarsi veramente in attività di VE, **è altamente raccomandato che lo staff sperimenti tale pratica in prima persona**, attraversano una formazione esperienziale su VE, come quella offerta nella forma di OER da progetti quali EVOLVE, Erasmus+ Virtual Exchange e NICE.
2. Affinché sia gli studenti sia i docenti possano trarre il massimo beneficio da VE, **esso dovrebbe diventare una pratica ricorrente e sostenibile durante l'intero curriculum**. Ciò significa che, se gli studenti hanno l'opportunità di partecipare a vari progetti di VE durante il loro percorso universitario, avranno la possibilità di imparare dalle esperienze precedenti e migliorare così le loro abilità nel corso di ulteriori progetti di VE. I docenti saranno in grado di implementare lo stesso VE in ogni semestre o anno accademico, migliorando così le loro competenze come facilitatori di VE, riducendo il proprio carico di lavoro e creando un senso di comunità di VE a livello di dipartimento, facoltà o persino università.

In tal senso, possiamo prevedere scenari in cui gli studenti, invece di o in aggiunta al trascorrere un semestre all'estero in qualche momento del loro percorso accademico, come avviene normalmente ora, potranno arricchire la loro esperienza internazionale attraverso la partecipazione a diverse attività di VE combinandole con un periodo opzionale di mobilità di breve termine per tutta la durata del loro percorso universitario. Questo tipo di mobilità *blended*, "mista", permetterà una maggiore inclusione poiché



offrirà agli studenti, che per qualsiasi ragione personale, finanziaria o di altra natura non possono andare all'estero, l'opportunità di fare una preziosa esperienza internazionale virtuale di qualità, in linea con gli obiettivi delle IIS di preparare gli studenti alle numerose sfide della nostra società globale del XXI secolo.

Affinché tutto ciò accada, è **necessario incrementare il supporto istituzionale offerto a VE e ampliare la pedagogia di VE**, preferibilmente entro gli schemi di sviluppo professionale esistenti, che promuovono forme innovative e attive di insegnamento e di apprendimento, poiché questo è esattamente lo spazio più adatto per la pratica di VE.

Bibliografia

Beelen, J., & Jones, E. (2015). Redefining Internationalization at Home. In A. Curaj, L. Matei, R. Pricopie, J. Salmi, & P. Scott (Eds.), *The European Higher Education Area* (pp. 59 - 72). Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-319-20877-0_5

Helm, F., & O'Dowd, R. (2020). *Virtual Exchange and its role in Blended Mobility Initiatives*. UNICollaboration Position Paper. <https://www.unicollaboration.org/wp-content/uploads/2020/09/Position-paper-on-Blended-Mobility.pdf>

6

Jager, S., Nissen, E., Helm, F., Baroni, A., & Rousset, I. (2019). *Virtual Exchange as Innovative Practice across Europe: Awareness and Use in Higher Education*. EVOLVE Project Baseline Study. <http://hdl.handle.net/11370/de9b9f72-b11b-4f28-9a17-eea6b76c62c4>

Leask, B. (2015). *Internationalizing the curriculum* (1st ed.). Routledge.

O'Dowd, R., & Lewis, T. (Eds.). (2016). *Online Intercultural Exchange: policy, pedagogy, practice*. Routledge.

O'Dowd, R. (2018). From telecollaboration to virtual exchange: state-of-the-art and the role of UNICollaboration in moving forward. *Journal of Virtual Exchange*, 1, 1-23. <https://doi.org/10.14705/rpnet.2018.jve.1>

Starman, A. B. (2013). The case study as a type of qualitative research. *Journal of Contemporary Educational Studies*, 1(1), 28-43.